

NÓTER de' ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
PRIMAVERA 2023





In copertina:

Per una primavera che torna c'è un protagonista che ci lascia per "raggiunti limiti di età". Ciononostante confidiamo di ricevere di tanto in tanto segni della sua graffiante matita.

NÓTER de ISE
NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO

**PERIODICO DELLA
SOCIETÀ OPERAIA
MASCHILE E FEMMINILE
DI MUTUO SOCCORSO
DI ISEO**

ANNO XXXVI 4/148
Primavera 2023
Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede: viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. 030 2388509
www.somsiseo.it
info@somsiseo.it

Direttore Responsabile:
Anna COLOSIO

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Type Communication srl
Via Biancana, 4
25030 PARATICO (BS)
Tel. 035 247318
info@typecom.it

Hanno collaborato:
Fabio ALEBARDI
Marta BELLINI
Stefano BETTONI
Alfredo BIANCHI
Tino BINO
Emilio COLOSIO
Aurelio Micio GATTI
Emanuele LOTTICI
Riccardo VENCHIARUTTI
Fabio VOLPI
Enrica ZUGNI

el Vét e l'Óra



Un albero per il futuro

Prima di tutto, porgo un caro augurio di Buona Pasqua, a nome pure dei Consiglieri Soms e della Segreteria, ai nostri affezionati Soci, alle consorelle e a tutti coloro che ci dimostrano la loro stima ed amicizia. Come anticipato nel numero scorso, ricorre quest'anno il 160° di Fondazione della Società Operaia Maschile e Femminile di Iseo. Non lo festeggeremo con la profusione di iniziative ed in "pompa magna" come in occasione del 150° per il quale avevamo potuto contare anche sulla partecipazione sincera e calorosa dell'Amministrazione Comunale, ma vorremmo comunque "lasciare un segno" e quindi sono in cantiere alcuni progetti da realizzare nel corso di quest'anno.

Aspettiamo pure le idee dei nostri Soci e la loro collaborazione. Abbiamo anche pensato, nel nostro piccolo, di contribuire a "salvare il pianeta" assumendoci la spesa di alcune piantumazioni del nostro Comune. Siamo in attesa di una risposta. Oserei affermare che, così come vale per gli animali, anche chi non ama gli alberi non ama l'umanità, considerato come sia acclarato che dalla esistenza di questi ultimi tutti noi dipendiamo.



Ancora a tutti
AUGURI,
AUGURI,
AUGURI.

SOMMARIO

BOMBARDANO VICINO!	1
IL VOTO... OPPURE...	2
LA FORTUNA DI VIVERE	3
RICORDO DI EUGENIO	4
LA FARMACIA SI RINNOVA	8
DAL GRUPPO ALPINI DI ISEO	9
IL MONTE GUGLIELMO	10
IL SENSO DELLA VITA NEI FIORI	12
METEO CIPOLLE 2023	13
UNA GIORNATA SULLA NEVE	14
VITA SOCIALE	16
SCONCERTO	20
ISEANI ILLUSTRI ED OSCURI	



Bombardano vicino!

di Micio Catti

Tanti compaesani, tanti amici se ne vanno, altri sono presenti con... il corpo! Seduti al bar, davanti a un calice (che non fa bene) si finisce sempre per tornare a episodi lontani, zingarate trasgressive, abitudini dismesse.

Mi mancano a poco a poco gli abituali interlocutori, non ho più voglia di uscire, cammino sempre più lentamente e, se trovo una piccola salita, devo affrontarla ... a rate!

Mi accorgo di invecchiare perché (oltre agli acciacchi) vengo da un mondo che è cambiato con incredibile velocità.

Al tempo della mia infanzia, per telefonare, si chiamava il centralino, sulle vie del paese carretti e cavalli saltabeccavano sui ciottoli, non c'erano lavatrici ma "laandér", non c'era il frigo ma la "moscaröla", pochissimi possedevano la radio, al cinema dei Salesiani proiettavano film muti con sotto le didascalie.

Al teatro dell'Oratorio solo attori maschi e solo femmine a quello delle Canossiane. Ora che non ho più le amorevoli cure di mia moglie, che mi mancano tanti amici che hanno accompagnato il mio cammino, mi vedo costretto ad accettare di passare in serenità il tempo che mi è ancora concesso.

Posso fortunatamente contare sull'affetto dei miei figli e godermi quelle poche trasgressioni che posso ancora permettermi. Come potete intuire, queste riflessioni mi portano a congedarmi (per raggiunti limiti di età) da quelle occupazioni volontarie e gradevoli che mi hanno fin qui impegnato.

Ne consegue che queste poche righe sono un saluto di congedo alla mia collaborazione al Nóter dè Isé che nel cor mi sta, non fosse che per l'incredibile (a Iseo) durata delle sue edizioni.

Statemi bene!

Mi cio: un pezzo della nostra Storia

Non vogliamo credere che ci lasci così, non vogliamo perdere la tua arguzia, la tua intelligente e amorevole lettura del paese e dei suoi abitanti. Sei un testimone troppo prezioso e anche ciò che hai scritto nel saluto lo dimostra.

Non è nostra intenzione forzarti, ma quando te la sentirai, aspettiamo un tuo ricordo, una battuta, perché abbiamo ancora bisogno di te. Possiamo capirti, ma anche la storica Società Operaia di Iseo è amareggiata per come il nostro tanto amato spicchio di mondo, Iseo, sia così cambiato al punto che pare non esista più memoria.

Siamo certi di parlare a nome di tutti i soci e, nel ringraziarti per tutto quello che ci hai donato e che resterà nelle pubblicazioni del Nóter dè Isé sul sito (anche la Soms si adegua), speriamo con tutto il cuore di risentirti presto.

Con stima ed affetto

La Redazione

LOMBARDIA CANDIDATI A PRESIDENTE

PROIEZIONE - VOTI % - COPERTURA CAMPIONE 5% - 15:59



ATTILIO FONTANA

54,4



PIERFRANCESCO MAJORINO

33,6

REGIONALI 2023



LETIZIA MORATTI

10,1



MARA GHIDORZI

1,9

IL VOTO... OPPURE...

Nel pubblicare i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Lombardia, svoltesi il 12 e 13 febbraio scorso, il primo dato che balza subito all'attenzione è quello della scarsa partecipazione al voto, anzi del crollo dell'affluenza e qui sarebbe utile fare alcune considerazioni.

Lasciamo a personaggi, ben più preparati, o che si reputano tali, fare disquisizioni etico-politiche. Noi ci limitiamo a segnalare, non per campanilismo ma per essere obiettivi, che a Iseo ha votato il 47,82% del corpo elettorale, media più alta sia di quella provinciale 45,33% che di quella regionale che è stata il 41,68%.

Se facciamo poi il paragone con precedenti altre consultazioni, il calo è stato notevole. Chi si trova ora a governare deve pensare che, se togliamo le schede bianche e le nulle (che sono state quasi 100.000), non rappresenta il 55% dei cittadini lombardi, ma solo uno scarso 23%.

Quindi nessun trionfalismo, anzi si dovrebbe aprire un'approfondita riflessione su questa disaffezione al voto, voto che rimane comunque il più importante fattore nella vita democratica di una Nazione.

L'analisi elettorale sul voto degli iseani ci mostra che anche a Iseo si è imposto il candidato del centro-destra.

Per quanto riguarda le varie forze politiche è difficile fare un raffronto con altre elezioni, stante la diversità della modalità di voto, sia per la presenza della "lista del Presidente" che quella di liste che però variano molto e spesso nelle diverse consultazioni.

Un'analisi più approfondita del voto iseano fa emergere dati molto interessanti, se prendiamo in considerazione le principali forze politiche e le raffrontiamo con le precedenti regionali del 2018.

A Iseo il **PARTITO DEMOCRATICO** è risultato il primo partito con 825 voti e il 25,08%. **FRATELLI D'ITALIA** è la seconda forza con 812 voti e il 24,68%.

LEGA con 590 voti e il 17,96% ha fatto registrare un vero e proprio crollo, 5 anni fa 1.438 voti era il 27,64%.

È vero che i votanti sono stati molto meno, ma anche in termini percentuali il crollo è stato quasi del 10%.

A trarre vantaggio di questa frana è stata Fratelli d'Italia che da 222 voti pari al 4,27% passa a 812 voti pari al 24,68% con un balzo di oltre 20 punti %.

FORZA ITALIA passa da 803 voti pari al 15,43% a 306 pari al 7,23%.

Anche il **Movimento 5 STELLE** scende da 598 voti pari all'11,49% a 95 voti pari al 2,89%.

ISEANI AVENTI DIRITTO AL VOTO 7.582 - VOTANTI 3.626						
bianche 26			nulle 65		voti validi 3.535	
Presidente candidato	voti	%	liste collegate	voti	%	
A. FONTANA	2.039	58,86	1	NOI MODERATI	26	0,79
			2	LEGA	591	17,96
			3	FORZA ITALIA	306	9,3
			4	FONTANA PRESIDENTE	167	5,08
			5	FRATELLI D'ITALIA	812	24,68
PF. MAJORINO	1.072	30,95	6	MOV. 5 STELLE	95	2,89
			7	PARTITO DEMOCRATICO	825	25,08
			8	ALL. VERDI - SINISTRA	81	2,46
			9	MAJORINO PRESIDENTE	71	2,16
M. GHIDORZI	48	1,39	10	UNIONE POPOLARE	43	1,31
L. MORATTI	305	8,80	11	AZIONE - ITALIA VIVA	125	3,8
			12	MORATTI PRESIDENTE	148	4,5

LA FORTUNA DI VIVERE, UTOPIA DEL VIVERE

di Alfredo Bianchi

Si sente spesso un fastidioso luogo comune che recita così: “i soldi non fanno la felicità”; in parte è vero, ho provato a dirlo a un povero diavolo che non ha da comperare le scarpe al bambino o salmone per la voglia della moglie incinta e vedrete. Comunque, nonostante la miseria, molte persone sono felici e riescono ad apprezzare fino in fondo la fortuna di vivere. Grandi scienziati, artisti e professionisti non sanno godere la vita, perché tra tante professioni, ce n'è una, secondo me, la più importante è che pochi conoscono; la professione di vivere.

Che non si studia a scuola. L'esperienza di vivere, unica e irripetibile è, dopotutto, piacevole e non si vorrebbe smetterla mai; anzi, per una curiosa contraddizione, si pretenderebbe, nello stesso tempo, di non invecchiare e di non morire: forse basterebbe trovare la chiave capace di aprire la porta della felicità.

Si invidia soprattutto la ricchezza, che è un elemento della felicità e quasi niente l'intelligenza, la sensibilità, e la generosità d'animo; tutte doti infinitamente più preziose dei quattrini.

Il problema è trovare dentro di sé ragioni valide per vivere e per bastare a se stessi, avere interessi.

Nella vita bisogna essere ottimisti, e il pessimista, impaurito e sconsigliato, sprofonda nella disperazione mentre l'ottimista con un sussulto di coraggio, decide di accettare la vita nonostante tutto, di amarla nonostante tutto.

Mi sono convinto che l'ottimismo è un segno di forza e di maturità, e il pessimismo è un sintomo di debolezza e di immaturità.

Un grande filosofo spagnolo José Ortega y Gasset enunciava: “la vida esta hecha de



pequenos momentos” (La vita è fatta di piccoli momenti).

Dare qualità alla vita è un'arte, perché saper scegliere dettagli del quotidiano, significa coniugare le proprie esigenze con i propri piaceri. In ultima analisi la vita non è che la continua meraviglia di esistere.

“La vita è un unico nostro patrimonio, un bene che condiziona tutti gli altri; quindi, bisogna amarla, darle significato, soprattutto imparare ad accettarla, nel bene e nel male” (Morelli)

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Iseo
augura ai soci e a tutta la cittadinanza
una Pasqua
felice e serena

Il ricordo di EUGENIO

Si parte sempre da lì per ricordare una vita: dalla memoria dell'adolescenza. E dai compagni, dalle prime avventure, dalla vita spiata dai vetri inseguita lungo il trascorrere delle stagioni, attraversata con l'ansia di guadagnare il futuro.

Si forgia allora qualcosa, la nostra coscienza comune, sulla quale si costruiranno, un giorno, le opere di ciascuno e sulle quali ciascuno sarà giudicato.

Ho conosciuto Eugenio, coetaneo, nei suoi primi giorni di residenza a Iseo, dove era venuto ad abitare, dopo la nascita a Corzano e l'infanzia a Calino.

Il padre, segretario comunale, la madre, giovane, di rara generosità, divenuta fin da subito una sorta di tutrice dei ragazzini di via Duomo. Da allora Eugenio è stato una figura identitaria di Iseo. Medie dai Salesiani, superiori in città, università a Milano.

Divenne ben presto una presenza impegnata nella società locale, partecipe di un gruppo di giovani da Zaniboni a Quarenghi che diventeranno anima della società civile, spinti da una passione per la comunità, le acque del lago e il verde delle colline su cui costruire la nuova Iseo.

Eugenio Quarantini è stato significativa presenza pubblica, consigliere comunale, consigliere provinciale, membro di mille istituzioni e soprattutto partecipe delle molte battaglie civili che hanno dato identità alla Iseo del secondo novecento. Eugenio è stato fondatore del festival del jazz, musica di cui era competenza raffinata, ha avviato

la costituzione del parco delle Torbiere, ideatore della società per Sassabanek, dell'Arsenale e della Biblioteca, del restauro del Castello, della circonvallazione di Iseo e della battaglia per la salvaguardia a verde della collina alle spalle del nostro territorio.

Per decenni la sua disponibilità al primato collettivo fu inesauribile, anche se mai vantata, mai esposta, mai millantata.

Aveva un carattere mite, una intelligenza preziosa e per questo ha conservato fino alla fine il diritto e la capacità di indignarsi.

Non concepiva la neutralità, l'indifferenza, l'ingiustizia. Non manifestò mai un disincanto, un principio di resa.

Coltivava fiducia nel cielo, ma era ben ancorato alla terra. Restò fedele sempre, alle amicizie ed a una certa idea della vita.

Collaborò dal primo numero alla edizione di un ciclostilato studentesco "Nóter de Isé", che sopravvive nelle stanze segrete dell'oratorio salesiano, Eugenio era redattore e autore. Scriveva pezzi e aforismi di straordinaria ironia.

Aveva appena diciassette anni. Sì, Eugenio, fu tutta la vita un uomo spiritoso, dotato di quella preziosa risorsa liberatoria, l'ironia. Che è l'invito ad una leggera distanza, che non affievolisce responsabilità e doveri, ma li rende più leggeri, meno sgradevoli, più liberi, e rende più ricca la propria umanità, il modo di guardare gli altri e il modo di stare nella vita per il tempo limitato che a ciascuno è dato di attraversarla.

Tino Bino



Che ne pensa Eugenio?

“Che ne pensa Eugenio?”, “hai sentito Eugenio?”, “parlane con Eugenio”.

Quante volte chi si è occupato di cosa pubblica a Iseo, si è sentito rispondere così.

Perché Eugenio Quarantini era una persona alla quale rivolgersi nel momento delle scelte importanti, dalla quale ricevere un consiglio saggio, un parere mai banale.

Io l'ho fatto sempre, nei momenti più delicati.

Non era nato a Iseo, la sua famiglia era originaria di Calino (dove ora riposa vicino al fratello Piero) ma qui era cresciuto, aveva messo radici. Figlio di un segretario comunale (uno dei pochi laureati all'Orientale di Napoli) che aveva finito la sua carriera come segretario generale del Comune di Aosta, era stato uno dei “ragazzi del Dom”, inteso come via Duomo.

L'aveva formato l'esperienza dai Salesiani, ai quali era rimasto molto legato. Consigliere e assessore



in Comune, consigliere provinciale, presidente di Sassabanek, prima di diventare un affermato commercialista aveva insegnato

Matematica e Scienze alle medie.

Fu anche mio professore. Ero un ragazzo, come dire, un poco vivace. E capitava

Sopra: Eugenio Quarantini si intrattiene con 2 giovani "adepti" che seguendo i suoi consigli raggiungeranno importanti traguardi nell'agone politico iseano: il primo assumendo importanti cariche in ambito amministrativo, mentre il secondo diventerà sindaco di Iseo per 2 mandati.

Sotto: Eugenio in compagnia di Riccardo Venchiarutti durante una vacanza sull'isola di Hvar in Croazia.



spesso che l'insegnante mi mandasse fuori dall'aula. Il prof. Quarantini non faceva eccezione.

Ma in modo diverso dagli altri: un giorno entrò in classe, mi convocò alla cattedra e fece un discorso di questo tipo, "Senti Venchiarutti mi sono stufato di cacciarti, devo interrompere la lezione, mi innervosisco, tu ci resti male, i tuoi compagni si distraggono. Facciamo così: quanto io entro tu esci, in automatico. È più civile, è meglio per tutti". E così andò: per il resto dell'anno scolastico lui entrava, io uscivo, ci incontravamo sulla porta, "Ciao Venchiarutti", "Buongiorno professore ...". Non ho mai avuto il coraggio di dirlo ai miei.

Poi fu trasferito e ricordo di essere stato il primo firmatario di una lettera degli alunni al Provveditore perché ci restituisse il nostro professore. Cosa che avvenne (non certo grazie al nostro ingenuo gesto) per la gioia di tutti.

Perché Eugenio sapeva farsi volere bene: la sua ironia era sagace e pungente ma mai volgare. Le sue intuizioni brillanti. Diventammo amici. Aveva, ai miei occhi, un difetto imperdo-

nabile: seguiva tempi suoi, per non dire che era lento. Poi, col tempo ho capito anche il valore di ponderare bene le cose, prima di farle...

Le sue passioni: innanzitutto la politica fatta con passione sì ma anche garbo, intelligenza e rispetto. Poi la musica: era un appassionato di jazz (a lui si deve in larga parte la nascita e il radicamento di Iseo jazz, manifestazione nota in tutta Italia) e di musica classica. La sua conoscenza dell'opera di Mozart era tutt'altro che banale. E lo sport: non già il calcio, sarebbe banale, ma il basket. Anzi, in quegli anni, a metà dei Sessanta, la pallacanestro. Contagioso moltissimi con la sua passione di antesignano, *quorum ego*.

Eugenio Quarantini era uno del '40. Un'annata d'oro per la Comunità iseana, quella di Tino Bino, Franco Zaniboni, Flaminio "Cindri" Pezzotti, Ines Belotti per citare qualche nome.

La classe dirigente, quella che ha "fatto" la Iseo che conosciamo. Capace di scelte coraggiose: come quella di indirizzare il nostro paese verso la scelta turistica, scartando l'opzione industriale che ci avrebbe reso simile a tante periferie cittadine. Una scelta tutt'altro che facile e molto criticata all'epoca ma che oggi, immagino e spero, nessuno intende mettere in discussione.

Del gruppo Tino era il leader riconosciuto, quello delle intuizioni geniali, Eugenio l'uomo delle valutazioni approfondite, ponderate.

Fu uno dei primi a capire (in anni in cui c'era addirittura chi le voleva riempire di terra) la valenza delle Torbiere, a lui si deve il barlume di una consapevolezza ecologica che portò alla nascita della Riserva Naturale. Tutte le iniziative di spessore degli ultimi cinquant'anni a Iseo lo hanno visto coinvolto: Sassabanek,



Eugenio Quarantini non era solo un abile politico, ne sapeva di basket e di musica e lo si poteva incrociare, quasi sempre, alle serate di Iseo Jazz.

l'Arsenale, i convegni dedicati alla memoria di Aldo Moro, l'Istituto ISEO.

Il ricordo più bello, fra i tanti, che ho di Eugenio risale alle estati trascorse su una piccola isola dalmata, l'avevamo scelta perché fuori dalle rotte turistiche e poco frequentata. Lui ci aveva raggiunti qualche anno dopo, reduce da molte estati passate in Francia. Eravamo un piccolo ma affiatato gruppo di famiglie amiche che trascorreva vacanze semplici. Lui e Mariuccia avevano trovato un appartamento con un lungo balcone affacciato sul mare. La vedova che li ospitava gli lasciava usare la bella collezione di dischi di musica classica del marito defunto. E quando andavamo a trovarlo si annunciavano da lontano le sonate di Mozart. Era felice.

E poi, per anni, centinaia di passeggiate domenicali sul lungolago iseano, rientrando a casa per pranzo. Occasione di confronto su tutto, che finiva da parte mia con la consueta domanda: "Eugenio che ne pensi?"

Riccardo Venchiarutti

Eugenio: una guida preziosa

Quando muore qualcuno, soprattutto se è un amico con il quale hai condiviso molto, si prova oltre al dolore, un po' di vergogna, perché sembra sempre ci sia qualcosa di cui dobbiamo farci perdonare: che si tratti di un appuntamento mancato, di silenzi prolungati, di dimenticanze o per non aver compreso e colto a pieno i suggerimenti che con tanta autorevolezza e competenza ti sapeva dare.

Eugenio, per noi giovani ventenni che negli anni settanta ci accingevamo ad affrontare l'impegno politico, è stato un punto di riferimento importante e determinante per la nostra formazione, in particolare per il mio impegno amministrativo e civile.

In quegli anni noi giovani, un po' ribelli, com'è giusto che sia a quella età, proponevamo un documento di denuncia contro il potere

rappresentato delle correnti della Democrazia Cristiana Iseana preda di un dibattito politico ingessato in seguito all'influenza esercitata da alcuni maggiorenti che ne condizionavano le scelte.

Fu così che incontrammo tutti gli esponenti delle correnti e gli amministratori, Eugenio incluso, che con garbo ci sollecitò ad andare oltre la semplice scrittura di una denuncia che per la sua natura effimera avrebbe rischiato di rimanere lettere morta, suggerendoci di trovare strumenti idonei per aprire un dibattito teso a un consistente rinnovamento del Partito.

Conseguentemente iniziammo a impostare il documento programmatico supportati dai suoi suggerimenti che ben presto ci consentirono di pubblicare con gli amici di Clusane "il Confronto", primo periodico politico-culturale a cadenza bimensile curato dai giovani democristiani. Erano anni di importanti cambiamenti che finirono per aprire un intenso dibattito tra gli iscritti, mentre a livello nazionale veniva eletto come Segretario della DC Benigno Zaccagnini, un politico espressione di quel rinnovamento tanto atteso, dentro la cui "Area Zac", ben presto, ci ritrovammo tutti. Nel settembre del '75, mentre prestavo servizio militare, Eugenio in veste di Assessore Comunale, mi telefonò per chiedermi con determinazione la disponibilità a far parte del C.d.A. dell'allora "Azienda Autonoma di Soggiorno" che si occupava del turismo sul Lago d'Iseo. Da quel momento cominciarono le nostre intense frequentazioni che mai si interruppero.

Lui si rivelò una presenza costante al mio fianco fornendo pareri preziosi e suggerimenti discreti in merito a qualsiasi decisione politica e lavorativa che ho dovuto prendere, stimolando la mia reattività con intermi-

nabili telefonate per indurmi a intraprendere impegni amministrativi e sociali.

La sua esperienza non era limitata alla sola vita politica, spesso nei nostri incontri discutevamo di molto altro: argomenti di interesse locale e nazionale, musica e sport, soprattutto di Basket del quale era grande appassionato ed esperto.

A tal proposito ricordo la sua costante presenza e i commenti ironici che accompagnavano la fine di tutte le partite che il Basket Iseo ha disputato nel nostro palazzetto.

Mirabile è stato il suo impegno per far conoscere e diffondere il Jazz nel territorio. Ha coinvolto il nostro affiatato gruppo nella nascita dell'associazione "Sebino Jazz" da lui fortemente voluta; un'esperienza che ci ha consentito di instaurare importanti amicizie con personalità del Jazz quali Enrico Intra e Maurizio Franco.



Ricordo anche i momenti difficili, quando decise di candidarsi alla carica di sindaco affrontando lunghe discussioni e spiacevoli incomprensioni. Ciononostante colse la sfida con convinzione e determinazione, poiché credeva fortemente nella politica quale mezzo in grado di dare risposte ai bisogni delle persone in vista di una Società più giusta e bella, capace di dare dignità e qualità alle scelte che si compiono per il bene della Comunità.

Nonostante la sconfitta che ne conseguì Eugenio non rinunciò mai al suo impegno, rimase a disposizione della Comunità, perseguì tenacemente le sue convinzioni,

opponendosi e quando necessario rischiando di sbagliare.

E come sottolineato da Don Giuliano nella sua omelia funebre mi sento di ribadire che *"Eugenio è stato un buon cristiano e un onesto cittadino, nella vita ha sempre dimostrato la sua integrità, la sua serietà, la sua fedeltà ai principi cristiani, la sua grandezza di umanità e bontà."*

E aggiungo che la sua capacità di agire con rigore morale è stata d'esempio per noi tutti.

Lo ricordiamo anche in veste di memoria storica e custode delle scelte amministrative locali, proveniente da una passione civica condivisa con professionisti e intellettuali della sua generazione che hanno contribuito allo sviluppo culturale della comunità.

Con lui abbiamo condiviso amore per la politica vera, quella che sta dalla parte dei bisogni, delle fragilità, e che quando è chiamata a governare fa gioco di squadra, che diventa un valore se finalizzato ad ottenere un risultato onesto e utile per tutti, secondi i dettami della dottrina sociale della Chiesa.

Rimane il rammarico di non aver potuto commentare insieme a lui i risultati delle Primarie del PD, votazioni che aveva voluto assolvere attivamente.

Nell'ultima telefonata, qualche giorno prima del voto, mi chiese di accompagnarlo in sede per votare nonostante la malattia lo stesse consumando pesantemente. Mi è rimasta impressa la sua soddisfazione per aver compiuto il proprio dovere esercitando un suo diritto fino in fondo.

Noi continueremo dopo ogni discussione, tra amici, a chiederci cosa avrebbe pensato Eugenio, cosa avrebbe detto, con quale ironica battuta avrebbe chiuso la discussione.

Fabio Volpi



LA FARMACIA GANDOSSSI SI RINNOVA

CE L'ABBIAMO FATTA, dopo circa 8 mesi, superata una serie di ottemperanze la NUOVA FARMACIA GANDOSSSI ha cominciato a muovere i suoi primi passi.

Non siamo ancora a pieno regime, ma contiamo che tra qualche settimana saremo pronti a soddisfare sempre meglio le esigenze dei nostri clienti/pazienti. All'inaugurazione che si è tenuta il 3 febbraio hanno partecipato molte persone: in mattinata abbiamo organizzato un aperitivo, grazie all'aiuto sempre pronto del nostro amico Enrico Conti, proprietario del BAR LUME, e nel pomeriggio abbiamo pensato anche ai più piccoli, distribuendo pop-corn e cioccolata calda con la collaborazione di Aldina e Roberto Cantoni del BAR CENTRALE e dell'associazione "Progetto Genitori". Ringraziamo inoltre Basilio Tabeni e Franco Foresti per aver immortalato alcuni momenti di quella giornata.

Facciamo ora un passo indietro; molte sono state le perplessità sollevate da alcuni residenti della piazza o meglio del fiore all'occhiello della comunità iseana dal momento in cui si è diffusa la notizia del nostro trasferimento.

Lo ripetiamo ancora, dopo oltre 80 anni di onorato servizio, **NON È STATA UNA SCELTA FACILE**, ma la pandemia ci ha dimostrato che la farmacia del futuro sarà la FAR-

MACIA DEI SERVIZI e questi ultimi (ECG, holter pressorio e cardiaco, analisi del sangue, vaccini, tamponi, cambio medico, rinnovo esenzioni...) così come l'introduzione di figure professionali a supporto della farmacia come l'osteopata, il podologo,



l'audiometrista e molti altri necessitano di SPAZI che la vecchia sede non poteva garantire.

Ora abbiamo 3 studi in-

terni alla farmacia che potranno assicurare maggiore privacy e l'organizzazione di molte nuove iniziative.

Non indifferente è anche la localizzazione: abbiamo ampi parcheggi vicini alla farmacia che rappresentano sicuramente un vantaggio.

A tal proposito, abbiamo da tempo richiesto all'Amministrazione una serie di posti auto gratuiti per poter rendere il servizio della farmacia ancora più fruibile da tutti i cittadini, così come era stato concesso alla Farmacia Comunale.

Ultima delle novità che teniamo a comunicarvi è che dal 1° di aprile aprirà, un nuovo studio medico generalista (il vecchio medico della mutua) condotto dal Dottor Gabriele Boglioni (già medico a Rudiano).

In conclusione: grazie ancora a tutti coloro che ci hanno supportato e a tutti coloro che continueranno a farlo; noi vi aspettiamo nella nostra NUOVA FARMACIA in Via Mier 27

Dott.ssa Marta Bellini
Direttrice Farmacia Gandossi.



DAL GRUPPO ALPINI DI ISEO



di Fabio Alebardi

Domenica 11 dicembre 2022, durante l'annuale Assemblea dei Soci del Gruppo Alpini di Iseo, si sono tenute le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che guiderà, per il prossimo triennio, gli 82 soci e i 20 simpatizzanti iscritti allo storico sodalizio iseano.

Dopo lo spoglio delle schede pervenute, i soci eletti sono stati convocati per la prima riunione per la sera di lunedì 9 gennaio. Durante tale incontro, dopo l'accettazione formale dell'incarico da parte dei primi 14 dei 49 soci che hanno ottenuto preferenze, si è provveduto all'elezione delle nuove cariche sociali: Capogruppo è stato riconfermato all'unanimità e per la 7ª volta consecutiva Giuseppe Barbieri, che guida il Gruppo da ormai ventuno anni.

Due i vice-capogruppo: Fabio Alebardi e Gianbattista Polonioli. Le cariche di segretario e di vice-segretario sono andate rispettivamente ad Angelo Buffoli e Giovanni Boldrini. Alfieri, per le numerose manifestazioni cui il gruppo settimanalmente presenza, è stato nominato Giuseppe Barbieri. A Giuseppe Archetti, Nello Consoli, Stefano Guerini, Piergiovanni Guzza, Lorenzo Mor, Ezio Pagnoni, Ezio Pezzotti, Ennio Salvoni e Franco Zoni la carica di consigliere.

Durante l'anno appena concluso, che ha segnato un graduale ritorno alla normalità dopo 2 anni di restrizioni causate dalla pandemia (che hanno comunque

visto anche alcuni Alpini iseani impegnati presso i centri vaccinali di Brescia e a coordinare l'ingresso degli alunni di alcune scuole iseano), il Gruppo ha partecipato praticamente a tutte le principali manifestazioni organizzate dall'Associazione Nazionale Alpini.

(segue a pag. 10)

Sopra: il gruppo Alpini di Iseo si appresta da accogliere i concorrenti della Traversata del lago.

Sotto: il gruppo posa davanti alla cappella sulla cima del monte Cuglielmo mostrando il gagliardetto di sezione.



Proficue sono state anche le raccolte fondi organizzate per il rifacimento del tetto della Parrocchia di Iseo e per le molteplici attività svolte della Sezione di Brescia.

Tante le attività svolte dal Gruppo in veste di organizzatore come nel caso della 20° Alpinata in Golem (in collaborazione con gli altri 8 gruppi della zona sebina) o della Commemorazione della Croce Foresti alla Punta dell'Orto e dell'ormai tradizionale distribuzione di vin Brulè sul sagrato della parrocchiale la sera della Vigilia di Natale.

Altre volte gli alpini iseani si sono invece resi disponibili come "aiutanti" come ad esempio per la 20° Traversata a nuoto

del lago da Predore a Iseo.

Il nuovo Consiglio si è quindi messo subito al lavoro, ratificando tutte le iniziative già presentate all'assemblea dei Soci dello scorso dicembre.

Il 26 gennaio anche gli Alpini Iseani hanno festeggiato la prima "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini" istituita dal Parlamento Italiano con la legge nr. 44 del 5 maggio 2022 e commemorata a Brescia in concomitanza con la solenne commemorazione del 75° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka; il mese di marzo sarà dedicato alla manutenzione dell'area verde della "piazzetta Caduti Alpini" al villaggio Marcolini; a metà maggio gli



Sopra: l'alto rilievo che sporge sulla porta di accesso del monumento al Redentore raffigurante Papa Giovanni Paolo II.

Nella pagina a fianco: Erminio Guerini e la figlia Nadia hanno riproposto il cielo stellato di Giotto dentro la cupola della cappella apponendo 110 stelle d'oro sul soffitto, che per l'occasione è stato dipinto di blu.

MONTE GUGLIELMO

La montagna di casa

di Enrica Zugni

Coloro che amano il lago d'Iseo riuscirebbero a immaginarlo senza il Monte Guglielmo sullo sfondo?

Sembrano due fratelli. Il lago più giovane, a volte sbarazzino e sornione, a volte capriccioso ed infido, compiaciuto della sua cangiante cerulea bellezza.

Il monte, maestoso e saggio, dolcemente arrotondato dalla vecchiaia e che, negli inverni nevosi permette alla tormenta di spettinarlo, ma non si scompone più di tanto, paziente quando calpestato in tutte le stagioni da centinaia di escursionisti.

Alla nostra anima sono indivisibili contenitori di emozioni.

Nelle giornate lipidie, quando i raggi del sole colpiscono gli splendidi mosaici del Monumento, il "Redentore" posto sulla cima del monte diventa una stella luminosa che invita ad alzare lo sguardo.

Da oltre 120 anni il monumento al Redentore osserva dall'alto il lago, le colline ed i piccoli Comuni che lo circondano.

Era il 5 settembre 1896 quando il Papa Leone XIII invitò il mondo cattolico a erigere diciannove monumenti sulle vette di altrettante montagne di tutta Italia, per commemorare i diciannove secoli di cristianità. Fede e ricerca spirituale, amore per la montagna e patriottismo furono le motivazioni che ispirarono i comitati appositamente creati, sostenuti da Sindaci, Parrocchie, cattolici e laici a contribuire alla realizzazione del progetto che, alla fine, vide la costruzione di 26 monumenti sulle montagne italiane.

Il 24 agosto 1902, alla presenza di numerosissime persone, tra cui forse anche i nostri bisnonni, si inaugurava sulla vetta del Monte Guglielmo la cappella intitolata al Redentore. L'organizzazione di tutto quanto necessario alla faticosa costruzione era stata affidata al

Alpini Iseani sfileranno a Udine per la 93ª Adunata Nazionale. A giugno, dopo l'Adunata Sezionale a Lumezzane, cadrà il 60° anniversario della morte dell'Alpino Iseano Agostino Foresti: il gruppo sta predisponendo una serie di iniziative per commemorare quel drammatico evento, tra le quali spicca l'organizzazione (con in prima linea la Sottosezione CAI di Iseo), di un viaggio in Friuli sui luoghi dove è avvenuta la tragica disgrazia. A luglio il gagliardetto del Gruppo sventolerà anche in Adamello in occasione dell'annuale Pellegrinaggio. Ottobre vedrà gli Alpini Iseani partecipare al raduno del II Raggruppamento a Lodi. Ma il 2023 sarà soprattutto l'an-

no che avvicinerà il Gruppo al suo 100° compleanno: era infatti 19 ottobre 1924 quando alcuni "veci" Alpini diedero vita al sodalizio che è arrivato pieno di energia fino ai giorni nostri. Oltre a tutti gli impegni che sono ormai diventati di routine, sarà questo l'obiettivo su cui il nuovo Direttivo concentrerà i suoi sforzi per poter organizzare al meglio questo importante traguardo che verrà celebrato nel week end del 22 e 23 giugno 2024. Altre iniziative sono ancora in via di definizione e saranno affrontate nei prossimi incontri che si tengono ogni primo lunedì del mese nella sede di viale Repubblica (ex Cral).



padre del futuro Papa Paolo VI, l'avvocato Giorgio Montini mentre il progetto portava la firma dell'architetto Carlo Melchiotti che realizzò il monumento in cemento armato, causa l'impossibilità di utilizzare la pietra calcarea del monte.

La cappella purtroppo, dopo sessant'anni appariva distrutta dalla corrosione, dalle intemperie e dal vandalismo. Fu quindi Papa Montini che si prodigò affinché il monu-

mento venisse ricostruito con materiali più idonei, secondo il disegno originario, con il concorso di numerosi benefattori e l'uso di elicotteri americani per il trasporto del materiale.

Il 25 settembre 1966 il monumento riapparve maestoso, pronto per la nuova inaugurazione al cospetto di una folla che di nuovo gremiva la vetta e che avrebbe fino ad oggi partecipato ogni anno alla ricorrenza.

Nel 1998 venne collocata accanto alla cappella la statua in bronzo di Paolo VI benedicente, opera dello scultore Gianluigi Sandrini; nel 2006 il portone di ingresso verrà abbellito con l'altorilievo in bronzo di Giovanni Paolo II e qualche anno dopo tutte e quattro le pareti esterne vennero impreziosite da brillanti mosaici in pasta di vetro raffiguranti: la Resurrezione di Cristo, La Creazione, L'Annunciazione e La Redenzione. Tutti questi ultimi interventi sono dovuti all'instancabile lavoro del Maestro d'arte Cesare Giovanelli, Presidente del Comitato e dell'Associazione Culturale Redentore.

Nel 2011, a 110 anni dal Giubileo, l'interno oscuro soffitto grigio della cappella verrà ricoperto con 110 stelle d'oro su sfondo azzurro, il cosiddetto "Cielo di Giotto" grazie all'opera dei nostri soci decoratori Erminio Guerini e di sua figlia Nadia.





Il senso della vita racchiuso nella bellezza dei fiori

di Emanuele Lottici

Se a qualcuno è capitato di percorrere la traversa VI di via Roma, in prossimità della confluenza con via Geroldi a Iseo, avrà notato nell'aiuola che fiancheggia il marciapiede, la presenza di una varietà di piante floreali disposte con amorevole cura e attenzione.

Si tratta del giardino di Jill, una piccola oasi che vuole sostituire l'anonimato di un verde asfittico e scostante con la ricchezza variopinta di fiori di specie diverse a testimonianza che la vita, nel suo perpetuo rifiorire, è desiderio di cambiare rinnovandosi.

Ultima di tre figli, Jill Kathleen Rush, tessera n° 5776 della S.O.M.S. di Iseo, nasce e cresce a Girraween ("il posto dei fiori" in lingua aborigena) un sobborgo di Sydney che condivide il nome con un importante parco nazionale australiano.

Studia per diventare insegnante e una volta conseguita la cattedra, per tre anni esercita la professione girando in lungo e in largo nelle piccole comunità sparse nell'aridità del territorio.

Ancora oggi rivive la sensazione gioiosa che le procurava la fragranza che saliva del terreno bagnato dalle rare piogge; ripensa alle difficili condizioni derivanti dalle considerevoli distanze tra i piccoli centri abitati; luoghi dove

i tetti in lamiera verniciata si contrapponevano alla ferocia del sole meridiano e l'assenza di promontori tramutava l'orizzonte in un ignoto diviso esclusivamente tra il blu del cielo e il rosso polveroso della pianura. Ha vissuto una durezza che l'ha affascinata fino a farla innamorare, poi, per circa un biennio, insegna a Sydney, la metropoli frenetica e vitale. Infine si imbarca per tre anni su una nave dove incontra l'uomo della sua vita.

Sopra: Jill mentre libera il terreno dal pietrisco.

Sotto: Jill Kathleen Rush.

Nella pagina a fianco: uno scorcio dell'aiuola fiorita.



Torna a casa per decidere cosa fare della propria esistenza e dopo un paio d'anni sceglie di raggiungere Pierangelo Varolo, rimasto vedovo da poco e padre di due figli in tenerissima età, che nel frattempo aveva lavorato in veste di primario in ortopedia presso le strut-

ture ospedaliere svedesi.

Si ritrovano e si sposano in Italia dove lui era tornato con l'intenzione di esportare il progresso tecnico acquisito in Svezia, ma i pregiudizi e la contrarietà dell'ambiente sanitario nostrano lo inducono a desistere per intraprendere la carriera di ufficiale sanitario, qualifica che consegue vincendo un concorso indetto dalla Regione Lombardia che lo destina nel nostro Comune.

Per Jill i primi anni sono i più difficili, imparare la lingua, adeguarsi ad una "mentalità" distante da quella nella quale è cresciuta, condividere il cammino di un uomo poco incline al compromesso, crescere una famiglia aumentata di tre figli nel frattempo, si rivelano sfide piuttosto gravose.

Ma Iseo, il suo lago, le montagne che lo circondano e la vicinanza sincera di alcuni amici conosciuti negli anni, uno fra tutti Peppino P., sembrano averle dato la forza, la volontà per mantenere fede alla sua scelta di vita. Diventa insegnante madrelingua di inglese scegliendo la libera professione (modalità più in sintonia con le proprie convinzioni) che le consente di organizzare corsi specifici nei vari istituti scolastici della provincia.

Per molti anni si trasferisce con la famiglia in quel di Provaglio d'Iseo dove la

maggiore disponibilità di spazi aperti consentono al marito di coltivare la passione per i cavalli e a lei quella per il giardino.

Rimasta vedova, decide di tornare a Iseo e riprendere il corso della sua esistenza là dove l'aveva lasciata: "Mi manca il giardino. Creare un giardino implica per me, abbinare colori e forme per tutto l'anno", mi risponde sollevando la schiena inarcata sulle margherite quando le chiedo per quale motivo si sta dedicando alla floricoltura.

"Nel mio appartamento non c'è spazio, allora ho deciso di abbellire questo fazzoletto di terra che è di tutti e di nessuno nel tentativo di renderlo un angolo colmo della vivacità e della vitalità propria dei fiori, un angolo che sia espressione di amore per la terra e la natura".

Di recente è tornata in

Australia per riannodare il legame con il fratello e la sorella che non vedeva da anni se non unicamente attraverso i social.

"Di tanto in tanto ritrovare i luoghi e gli affetti della mia giovinezza, trascorrere con essi lunghe pause colme di silenzi che valgono più di mille parole, mi solleva il cuore e mi dà la forza per tornare qui, nella mia seconda patria", mi confessa tradendo un pizzico di emozione.

co di emozione.

Quest'ultima affermazione mi aiuta a capire che Jill è approdata a Iseo provenendo dagli antipodi del pianeta, ha seguito un percorso che l'ha condotta fin qui per farla diventare una di noi, "dè nôter dè Isé", così come vorrebbe l'idioma comunemente in uso, recando con sé un messaggio di concordia che speriamo non tardi a sbocciare.



Pillole di saggezza... tramandate!!!

METEO CIPOLLE 2023 A ISEO

La mattina del 25 gennaio giorno della Conversione di San Paolo alle prime luci dell'alba "ho letto" il tempo meteorologico per il 2023.

La sera precedente ho ricavato da due cipolle da me coltivate, 12 scodellini che rappresentano i mesi dell'anno e all'interno dei quali ho messo un cucchiaino di sale grosso non iodato. Ho sistemato il tutto su un'asse posta su due cassette di legno messe in direzione Nord-Est sotto una tettoia (per non bagnare il sale in caso di pioggia). Il tempo si legge osservando lo scioglimento del sale. La notte tra il 24 e il 25 gennaio è stata scura e quindi come affermavano i nostri nonni le previsioni sono più veritiere mentre se fosse stata chiara con la luna potevano variare.

GENNAIO	asciutto
FEBBRAIO	asciutto
MARZO	molto piovoso?
APRILE	poco piovoso
MAGGIO	poco piovoso
GIUGNO	asciutto
LUGLIO	molto piovoso
AGOSTO	piovoso
SETTEMBRE	asciutto
OTTOBRE	asciutto
NOVEMBRE	piovoso
DICEMBRE	poco piovoso



Come leggere le cipolle

Asciutto = sciolto a metà - Piovoso = sciolto a metà - Poco piovoso = sale appena sciolto - Molto piovoso = sale completamente sciolto

Stefano Bettoni



UN'ALLEGRA GIORNATA SULLA NEVE

*Cronistoria di una gita
con i ragazzi della
“La Nuova Cordata”
e lo Sci Club Iseo*

di Emilio Colosio

Nel corso dell'attuale stagione sciistica i responsabili della cooperativa La Nuova Cordata hanno chiesto ad alcuni membri del consiglio dello Sci Club Iseo la disponibi-

lità ad accompagnare i ragazzi ospiti della cooperativa per una gita sulla neve. La proposta è stata accolta convintamente da tutto il consiglio che si è impegnato sin da subito per fornire il supporto richiesto.

Così, sabato 28 gennaio di buon'ora, la comitiva composta da 17 ragazzi e 15 accompagnatori, di cui 7 dello Sci Club, prende posto sull'autobus per raggiungere Ponte di Legno, la località sciistica adagiata ai piedi del Passo del Tonale.

Verso le 10,00, giunti in prossimità della seggiovia, la capocordata Lauretta Corti si incarica di combinare accompa-

gnatori e ragazzi con lo scopo di amalgamare caratterialità e corrispondenze fisiche che possano garantire la serenità di una bella passeggiata sul manto nevoso di Valbione.

“È stato sorprendente vedere come i ragazzi si sentivano a loro agio già all'inizio con lo skipass necessario per accedere alla seggiovia”.

Raggiunta la nostra meta a 1.510 metri di quota, coronato dal Corno d'Aola e da cima Salimmo, ci si presenta in tutta la sua bellezza il laghetto artificiale. Ben presto i ragazzi prendono confidenza con l'ambiente e i più vivaci tra loro, iniziano a rincorrersi



Sopra il titolo: Il gruppo in posa sul ponte che attraversa il fiume Oglio. Qui in posa all'arrivo della seggiovia. Nella pagina a fianco: tutti insieme per il periplo del laghetto.



sul manto nevoso lanciandosi palle di neve.

Seguendo il sentiero che costeggia lo specchio d'acqua, giungiamo in prossimità del piccolo gruppo di baite incappucciate da un soffice manto bianco che ne esalta il contrasto con l'ambiente circostante: è lo scenario ideale per una lunga e piacevole sosta fotografica senza limite di scatti!

Dopo aver completato il periplo del laghetto, la comitiva si sposta in prossimità del bar per una sosta ai servizi e una foto di gruppo in prossimità del grande cuore rosso che campeggia al limite della pista. Verso l'ora di pranzo, riprendiamo la seggiovia per tornare a valle e recarci al ristorante dove soddisfiamo il nostro appetito con una gustosa pizza. Il calore e gli aromi della cucina ci accompagnano arricchendo l'atmosfera spensierata e festosa venutasi a creare all'interno del locale. Terminato il pranzo, l'allegria brigata ha intrapreso un breve tour tra le vie del centro storico di Ponte di Legno culminato nei pressi della confluenza tra i fiumi Frigidolfo e Oglio che nel suo prosieguo alimenta il bacino del nostro lago.

Il rientro in pullman a Iseo è stato rallegrato da un nutrito repertorio di canti, tra i quali spiccavano le canzoni di Va-

Un Sabato "diverso"

Diverso è un termine che "normalmente" viene usato per distinguere qualcuno o qualcosa che si discosta da ciò che comunemente viene definito normale. Così una giornata caratterizzata da un cielo azzurro, un sole splendido e un freddo pungente, diventa una giornata speciale, fuori dalla norma, perché a renderla così è la presenza di un gruppo di "ragazzi speciali" che hanno fatto della quasi totale assenza di distinguo, il loro modo di essere.

Osservando la loro spensierata spontaneità si ha l'impressione di sfiorare la leggerezza di una condizione scevra da pregiudizi, perlomeno di quelli mossi da malanimo e cattiveria.

Non sono in grado di stabilire in che misura sia stato il loro gradimento per questa inusuale esperienza, per certo so che chi ne ha ricavato più giovamento siamo stati noi: gli accompagnatori occasionali di una "giornata diversa" che ha spazzato via convinzioni polverose e piccole miserie che troppo spesso si annidano nell'idea consolidata di normalità.

Rimane infine una nota di merito e grande apprezzamento per le assistenti (in gran numero Donne) che hanno scelto di dedicare tempo e attenzione a questa "inconsueta" realtà, addossandosi compiti e responsabilità che diversamente rimarrebbero unicamente a carico delle famiglie di queste persone che il più delle volte rappresentano il limite della nostra capacità di comprendere.

E.L.



sco Rossi accompagnate dalla magica chitarra di "Gep".
"Penso di interpretare le emozioni di chi, come me, ha avuto nel tempo l'occasione di fare attività di volontariato con associazioni di vario tipo, e ne è uscito arricchito. A nome mio e dei consiglieri dello Sci Club che hanno par-

tecipato, va il ringraziamento alla Cooperativa "La Nuova Cordata" e a tutti i ragazzi con cui abbiamo condiviso questa magica esperienza. Vedere i visi sempre sorridenti di questi ragazzi, la felicità momentanea sui volti dei loro genitori, ci ha riempito il cuore di gioia!"

VITA SOCIALE

Domenica 19 dicembre 2022, presso la sala civica del Castello Oldofredi, come da tradizione, la SOMS ha consegnato le...

Borse di STUDIO

3^a MEDIA

Chiara Omoretti Pezzotti,
Francesca Baroni,
Andrea Guaini,
Gabriele Cocchetti,
Penelope Zanini.



1^a SUPERIORE

Caterina Coppetti,
Alessia Mancione,
Nicola Viola,
Alessandro Baroni.



2^a SUPERIORE

Noa Pajola,
Giulia Cortinovis,
Giulia Francesca Migliorati.



3^a SUPERIORE

Marco Gervasoni,
Ester Morganti.



VITA SOCIALE

4^a SUPERIORE

Carolina Rossetti, Laura Lugi, Letizia Bianchin, Francesco Cocchetti, Giulia Spatti, Alice Salvadori, Andrea Pasinelli.



DIPLOMATI

Giulia Putelli, Lidia Savardi, Luca Viola, Nicolò Novali, Sophie Bonomelli.



NEOLAUREATI Anno 2022:

Davide Cori, Anna Ventura, Anna Salvoni, Stefano Cori.



VITA SOCIALE

BENVENUTO A...



E le adesioni al nostro sodalizio continuano ... nei primi mesi dell'anno in corso hanno chiesto ed ottenuto di divenire soci:

Sezione femminile:

5841 Alessia MANCIONE
 5842 Anna BRIONI
 5843 Giovanna STEFINI
 5844 Liliana PEPE
 5845 Elisa PERGOLESI
 5846 Emma PERGOLESI
 5847 Chiara FRANCESCHETTI
 5848 Franca NALLI
 5849 Susanna BRACCHI
 5850 Valeria GHIRARDELLI

Sezione maschile:

1869 Ugo RICCI
 1870 Pietro Palo CAGNAZZO
 1871 Marco PERGOLESI
 1872 Gabriele COCCHETTI
 1873 Marcello BIEMMI

AUGURI A...



L' 8 ottobre scorso è nata **Chiara**.

Lo annunciano con gioia il papà **Francesco Fusari** e la mamma **Veronica Presti**.

Il 6 novembre scorso è nata **Alma**.

Lo annunciano con gioia il papà **Paolo Babaglioni** e la mamma **Anna Redondi**.

Auguri di tanta felicità da parte del Consiglio e della Redazione.

Assemblea Generale dei Soci

Il presente numero del Notiziario vale anche come convocazione ufficiale dell'Annuale Assemblea Generale Ordinaria dei Soci.

Circolare nr. 1/23

Carissimo Socio, a norma del vigente Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Iseo convoca

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

venerdì 21 aprile alle ore 20.00 in prima convocazione, e

in seconda convocazione sabato 22 aprile 2023 alle ore 16,30

presso la sede sociale

per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Presentazione ed approvazione Rendiconto 2022;
- 4) Illustrazione programma attività;
- 5) Nomina dei due rappresentanti dei Soci nella Commissione per le Borse di Studio.

Iseo, 2 marzo 2023

*Il Presidente
 Enrica Zugni*

VITA SOCIALE

AVVISI

Cambio di indirizzo

Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, i soci sono invitati a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Si comunica che è cambiato il nostro indirizzo di posta elettronica e vi preghiamo di prenderne nota:

info@somsiseo.it

si coglie l'occasione per invitare i soci a mandarci una mail con il proprio indirizzo, per un aggiornamento dei dati.

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2023 ed è fissata in Euro **30,00**

Riduzioni: **10,00** giovani fino al 18° anno;

15,00 familiari conviventi;

15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.

La quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, può essere versata sull'agenzia di Iseo di **BANCA INTESA S. PAOLO**, queste le nuove coordinate

IT 88 Z 03069 54610 100000005995

Si ricorda che la sede è aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e la domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

IN RICORDO DI



Il 31 dicembre 2022 è morta il socio **Gigliola Bolis** ved. Colarco, (matr. 5146), classe 1928, iscritta dal 01.03.1988.



Il 19 gennaio 2023 è morto il socio **Ferdinando Blanzuoli**, (matr. 1509), classe 1938, iscritto dal 01.03.1997.

*Ai familiari tutti
esprimiamo la più sentita
partecipazione
al loro dolore.*



SOCIETÀ OPERAIA
DI MUTUO SOCCORSO
ISEO

Iseo, 13.02.2023

Prot. n. _____



Egregio Dottor
Marco Ghitti
Sindaco di I S E O

e p.c. Egregio Signor:
Alessio Rinaldi
Presidente Autorità di Bacino
Lacuale dei Laghi di Iseo,
Endine e Moro
SARNICO

Ricorre quest'anno il 160° di fondazione della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, associazione apartitica, alla quale sono iscritti oltre 700 cittadini.

Saremmo onorati, in tale occasione, poter contribuire alla piantumazione dello storico e suggestivo giardino "Garelli", accollandoci la spesa, affinché si presti in modo piacevole alla fruizione di tutta la cittadinanza e dei turisti che frequentano la nostra incantevole cittadina.

Nell'occasione, potremmo anche apporre una targa a perenne ricordo.

Si resta in attesa di un cortese favorevole riscontro

Il Presidente

Enrica Zugni

030-2388509

25049 ISEO (BS) - Viale Repubblica n.3 - ☎ 030-2388509 - Fisc. 80016310171
www.somsiseo.it - e-mail: info@somsiseo.it



Sconcerto...

La Soms, in occasione del 160° di Fondazione, aveva pensato di lasciare un ricordo facendosi carico della spesa per la piantumazione di un'area, particolare per la sua posizione e di uso pubblico, tanto cara agli iseani.

L'intento era di perpetuare il ricordo dell'anniversario attraverso la vita di 4 alberi, come nel passato era stato fatto ai Giardini Garibaldi.

Alla nostra richiesta (vedi sotto) è stato risposto, via mail in data 14 marzo, per di più in modo molto informale...

Buongiorno,

con la presente si comunica che l'Amministrazione nella seduta di Giunta del 16 Febbraio, ha dato parere negativo alla piantumazione del Giardino Garelli. Chiedo scusa per il ritardo nella risposta, ma c'è stato un errore di comunicazione tra Uffici.

Cordiali saluti. Elisa Rossi Segreteria Amm.va

Comune di Iseo (BS)

AURELIO GATTI "MICIO"

Classe 1933



“Micio”, per gli amici, è anche Socio Onorario della nostra S.O.M.S. dal 2012, matr. 1568.

Dopo i trenta tuoi “contributi” con i quali hai voluto ricordare alcuni nostri compaesani, in questa rubrica trimestrale di “iseani illustri ed oscuri” cominciata col numero di Primavera 2015, concludiamo la collaborazione con questa tua “auto vignetta di addio” augurandoci che quel numero mancante, segnato dal punto di domanda che hai voluto mettere, resti sempre più lontano.

